

La Sicilia 24 Maggio 2017

Tre anni dopo gli trovano in negozio altri 30 chili di droga

Quando si dice che il lupo perde il pelo ma non il vizio. Il commerciante di mobili e divani Mario Guglielmino, 50 anni, era stato arrestato da personale della squadra mobile nel marzo del 2014 perché in un garage di sua pertinenza, nella zona di via della Concordia, furono trovati due borsoni contenenti qualcosa come trenta chilogrammi di marijuana.

Lecito pensare che quella brutta esperienza gli avesse consigliato di cambiare condotta, invece a distanza di oltre tre anni l'uomo è stato nuovamente arrestato - questa volta dai carabinieri del Nucleo operativo della compagnia di piazza Dante - in circostanze identiche e, quindi, per lo stesso reato: detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Ancora una volta gli investigatori sono partiti dal negozio di mobili di via della Concordia, che si presumeva fosse ancora utilizzato dall'uomo come base per i suoi affari nel settore degli stupefacenti. E così, dopo un servizio di osservazione durato alcuni giorni, lunedì sera è stata decisa e pianificata l'irruzione nell'esercizio commerciale.

Perquisendo ogni sorta di anfratto e di locale di pertinenza all'attività, i carabinieri di piazza dante sono finiti in uno sgabuzzino laddove, nascosti da mobili e scatoloni, sono stati rinvenuti circa 15 chilogrammi di marijuana, un chilo e mezzo di hashish, 250 grammi di cocaina, nonché materiale utilizzato per il taglio e il confezionamento delle dosi.

Visto il successo investigativo riportato, i militari dell'Arma hanno deciso di eseguire una perquisizione dell'abitazione dell'uomo, poca distante dal negozio, in cui sono stati rinvenuti e sequestrati ulteriori 14 chilogrammi di marijuana.

«Con questo sequestro - recita una nota del comando provinciale dell'Arma - i carabinieri sono riusciti, calcolando le fasi di lavorazione e trasformazione degli stupefacenti nelle dosi finali da piazzare al dettaglio, a sottrarre dalle casse della criminalità organizzata una cifra vicina ai 500.000 euro».

Il Guglielmino, da parte sua, dopo le formalità di rito è stato condotto e rinchiuso nella casa circondariale di piazza Lanza.

Concetto Mannisi